

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia dell'Unione europea in materia di riscaldamento e raffreddamento. COM(2016)51 final (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	11
ALLEGATO (<i>Proposta di documento finale</i>)	13

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente, la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 15.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia dell'Unione europea in materia di riscaldamento e raffreddamento.

COM(2016)51 final.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 aprile 2016.

Ermete REALACCI, *presidente della VIII Commissione*, invita le relatrici ad illustrare la proposta di documento finale da loro predisposto in riferimento alle comunicazioni della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al

Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni con riferimento alla strategia dell'Unione europea in materia di riscaldamento e raffreddamento. Propone quindi di consentire ai colleghi di far pervenire eventuali osservazioni entro la giornata di venerdì. Coglie quindi l'occasione per ricordare ai componenti delle due Commissioni che appare opportuno, alla luce delle fondate osservazioni, espresse da più parti, sia sulla mancata interlocuzione con i commissari dello stabilimento ILVA di Taranto sia sulla mancata presentazione, da parte degli stessi commissari, della prevista relazione al Parlamento, prevedere, alla ripresa dei lavori delle Commissioni dopo la pausa estiva, un incontro con gli stessi commissari al fine di acquisire ulteriori chiarimenti sulla situazione del suddetto stabilimento.

Stella BIANCHI (PD), *relatrice per la VIII Commissione*, presenta ed illustra una proposta di documento finale (*vedi allegato*) sulle comunicazioni in titolo, manifestando sin da ora disponibilità ad integrare il predetto testo tenendo conto degli eventuali rilievi che dovessero pervenire da parte dei colleghi.

Cristina BARGERO (PD), *relatrice per la X Commissione*, manifesta sin d'ora la disponibilità delle relatrici a valutare le eventuali osservazioni ovvero proposte di integrazioni che perverranno da parte dei colleghi. Ritiene quindi che il documento finale potrebbe essere approvato dalle Commissioni riunite la prossima settimana.

Gianluca BENAMATI (PD), nel ringraziare le relatrici per il lavoro di approfondimento svolto, richiama l'attenzione su alcune osservazioni puntuali che sono

state svolte dai soggetti auditi sulla comunicazione in esame di cui invita le relatrici a tenere eventualmente conto nella proposta di documento finale.

Ermete REALACCI, *presidente della VIII Commissione*, invita quindi i colleghi a presentare entro venerdì eventuali osservazioni in merito alla proposta di documento finale in titolo. Nessun altro chiedendo di parlare rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia dell’Unione europea in materia di riscaldamento e raffreddamento. COM(2016)51 final.

PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE

Le Commissioni riunite VIII (Ambiente) e X (Attività produttive),

esaminata, ai sensi dell’articolo 127 del regolamento della Camera dei deputati, la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni « Una strategia dell’UE in materia di riscaldamento e raffreddamento » (COM(2016)51);

preso atto degli elementi utili di informazione e di valutazione acquisiti con le audizioni svolte;

considerato che:

la presentazione della strategia rappresenta un ulteriore fondamentale passo nel processo di attuazione dell’Unione dell’energia, uno dei progetti più ambiziosi dell’UE nell’ambito delle politiche per lotta ai cambiamenti climatici;

il riscaldamento e il raffreddamento sono infatti responsabili di metà del consumo energetico finale all’interno dell’UE e il 75 per cento dell’energia primaria utilizzata a tali scopi deriva ancora da combustibili fossili;

una gestione più efficiente dei sistemi di riscaldamento e raffreddamento può assicurare, oltre che un abbattimento delle emissioni inquinanti, un consistente vantaggio economico in termini di riduzione dei costi sostenuti dalle imprese e dalle famiglie e del grado di dipendenza dell’Unione europea dai fornitori esterni, oltre a

costituire una formidabile occasione di progresso tecnologico per le innovazioni che l’industria europea potrà conseguire;

una strategia comune dell’UE si giustifica anche in ragione dei forti disallineamenti tra i diversi Stati membri per cui, mentre i Paesi baltici e nordici impiegano prevalentemente energie rinnovabili per il riscaldamento e il raffreddamento e sperimentano sempre più intensamente il teleriscaldamento e la cogenerazione, altri Paesi, tra cui l’Italia, continuano ad utilizzare prevalentemente combustibili più inquinanti ed impianti spesso obsoleti;

vi sono ampi margini di riduzione degli sprechi di energia, se si considera che la quantità di calore prodotta dai processi industriali e dispersa nell’atmosfera o nell’acqua sarebbe in grado di coprire le necessità totali di riscaldamento degli edifici residenziali e terziari dell’UE;

l’utilizzo delle fonti rinnovabili, che coprono il 18 per cento dell’energia primaria totale destinata al riscaldamento e raffreddamento, è complessivamente ridotta e presenta un significativo potenziale di incremento;

il patrimonio immobiliare europeo, per lo più risalente ad oltre cinquanta anni fa, in larga parte non è aggiornato dal punto di vista delle tecnologie utilizzate. Il tasso di ristrutturazione degli edifici esistenti è – nonostante le iniziative già adottate – inferiore all’1 per cento per cui

si pone l'esigenza di interventi diretti ad accelerare il processo di adeguamento;

rilevata l'esigenza che il presente documento sia trasmesso alla Commissione europea, al Consiglio e al Parlamento dell'UE;

deliberano di esprimere una valutazione positiva,

con le seguenti osservazioni:

a) occorre dare seguito sul piano concreto alle intenzioni manifestate dalla Commissione europea di favorire la ristrutturazione degli edifici esistenti, puntando, piuttosto che su interventi relativi a singole unità abitative, ad interventi che interessino interi edifici, sia pubblici che privati, che potrebbero assicurare risultati assai più consistenti per le economie di scala. In particolare, appare necessario prevedere misure specifiche volte a facilitare l'adeguamento degli impianti dei condomini, considerato che il 41 per cento della popolazione UE vive in appartamenti e che in Italia la metà delle abitazioni residenziali sono in condominio;

b) una efficace politica a livello europeo implica anche che sia garantita la coerenza delle politiche adottate a livello nazionale, in modo da massimizzare i risultati che possono essere conseguiti. A tal fine, misure quali il cosiddetto ecobonus, che nel nostro Paese ha dato buoni risultati, pur essendo utilizzato prevalentemente per interventi su singoli appartamenti, potrebbero essere integrate in modo da renderle comparativamente più vantaggiose per i condomini rispetto alle singole unità immobiliari e per interventi che migliorino la classe energetica di un edificio;

c) occorre anche individuare soluzioni flessibili ed innovative per affrontare il problema dei consumatori incapienti, affiancando alle detrazioni fiscali uno strumento finanziario dedicato all'efficienza energetica nell'edilizia privata, che

consenta di coprire anche la gran parte dei costi necessari per gli interventi di riqualificazione;

d) oltre che sugli interventi di riqualificazione, occorre puntare sull'*energy intelligence* per una migliore gestione dell'energia nonché sul risparmio energetico. A tal fine, è indispensabile consentire ai consumatori di avere accesso in tempo reale ai propri dati sul consumo energetico, in modo da poter modificare le proprie abitudini;

e) occorre promuovere la consapevolezza dei consumatori sulle opportunità dell'efficientamento energetico delle abitazioni, nonché la qualificazione degli operatori del settore;

f) appare altresì opportuno introdurre misure premiali per i risparmi conseguiti mediante il ricorso a tecnologie più avanzate e a minor impatto;

g) appare opportuno migliorare l'affidabilità e soprattutto l'utilità concreta delle certificazioni energetiche degli edifici, che possono tra l'altro diventare un'importante fonte di dati sullo stato del patrimonio edilizio nazionale;

h) occorre sostenere l'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, anche con le opportune misure per favorire lo scambio sul posto pur nel rispetto della giusta condivisione degli oneri di sistema, così da ridurre i costi del sistema dell'energia e contribuire a sostenere ad esempio la domanda di energia per raffrescamento oltre a ridurre le perdite del sistema e rafforzarne la resilienza;

i) occorre promuovere gli interventi di efficientamento energetico nel sistema delle imprese e in particolare delle piccole e medie imprese, anche sostenendole con le opportune informazioni sui vantaggi nell'investire in efficienza energetica, e negli edifici di servizio quali banche, uffici e negozi che hanno in media un consumo di energia per metro quadrato del 40 per

cento superiore a quello registrato nell'edilizia abitativa;

j) appare necessario colmare il disallineamento con le esperienze dei paesi più avanzati, adottare politiche che favoriscano una penetrazione del teleriscaldamento in linea con i paesi più avanzati, mediante strumenti di incentivazione (anche di natura fiscale) per lo sviluppo delle reti, modulati in funzione del risparmio energetico e delle minori emissioni di CO₂ ottenibili dall'eliminazione di centrali singole e condominiali, e altresì promuovendo lo sviluppo del tele-

riscaldamento da calore di recupero e da fonti rinnovabili;

k) posto che gli interventi necessari per raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica che l'UE si è prefissa richiedono – secondo le previsioni della stessa Commissione europea – di raddoppiare il livello attuale degli investimenti, appare necessario stanziare risorse aggiuntive oltre a quelle cui si fa riferimento (i fondi di investimento e strutturali nonché il programma per la ricerca Horizon 2020) e prevedere un più intenso utilizzo delle potenzialità della BEI.